

# GIOVEDÌ 4 GENNAIO

Tempo di Natale - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### **Inno** (TUROLDO)

*Mentre il silenzio  
fasciava la terra  
e la notte era  
a metà del suo corso,  
tu sei disceso, o Verbo di Dio,  
in solitudine  
e più alto silenzio.*

*Fin dal principio,  
da sempre tu sei,  
Verbo che crea  
e contiene ogni cosa,  
Verbo, sostanza  
di tutto il creato,  
Verbo, segreto di ogni parola.*

*La creazione ti grida  
in silenzio,*

*la profezia da sempre  
ti annuncia;  
ma il mistero ha ora una voce,  
al tuo vagito  
il silenzio è più fondo.*

#### **Salmo** CF. SAL 3

Signore,  
quanti sono i miei avversari!  
Molti contro di me insorgono.

Molti dicono della mia vita:  
«Per lui non c'è salvezza in Dio!».

Ma tu sei mio scudo,  
Signore,  
sei la mia gloria  
e tieni alta la mia testa.

A gran voce grido al Signore  
ed egli mi risponde  
dalla sua santa montagna.

Io mi corico,  
mi addormento e mi risveglio:  
il Signore mi sostiene.

Sorgi, Signore!  
Salvami, Dio mio!

La salvezza viene dal Signore:  
sul tuo popolo la tua  
benedizione.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Giovanni [...] fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!» (Gv 1,36).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Ascoltaci, Signore!**

- Preghiamo per la chiesa: l'annuncio della venuta di Cristo sia compiuto in spirito di povertà senza alcuna arroganza né trionfalismo.
- Preghiamo per chi presiede le comunità cristiane: il servizio compiuto ai fratelli sia guidato dallo spirito di comunione senza alcuna durezza né impazienza.
- Preghiamo per tutti gli uomini e le donne della terra: la gioia di ritrovarsi insieme nella festa li renda capaci di condivisione e di spirito fraterno preservandoli da ogni rivalità e da ogni invidia.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** Is 9,1

Il popolo che camminava nelle tenebre  
ha visto una grande luce;  
su coloro che abitavano in terra tenebrosa  
una luce rifulse.

### **COLLETTA**

Dio onnipotente, il Salvatore che è venuto come luce nuova per la redenzione del mondo sorga per rinnovare sempre i nostri cuori. Egli è Dio, e vive...

### **PRIMA LETTURA** 1Gv 3,7-10

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

<sup>7</sup>Figlioli, nessuno v'inganni. Chi pratica la giustizia è giusto come 'egli [Gesù] è giusto. <sup>8</sup>Chi commette il peccato viene dal diavolo, perché da principio il diavolo è peccatore. Per questo si manifestò il Figlio di Dio: per distruggere le opere del diavolo. <sup>9</sup>Chiunque è stato generato da Dio non commette peccato, perché un germe divino rimane in lui, e non può peccare perché è stato generato da Dio. <sup>10</sup>In questo si distinguono i figli di Dio dai figli del diavolo: chi non pratica la

giustizia non è da Dio, e neppure lo è chi non ama il suo fratello. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 97 (98)

**Rit.** Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.  
*oppure: Gloria nei cieli e gioia sulla terra.*

<sup>1</sup>Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto meraviglie.  
Gli ha dato vittoria la sua destra  
e il suo braccio santo. **Rit.**

<sup>7</sup>Risuoni il mare e quanto racchiude,  
il mondo e i suoi abitanti.  
<sup>8</sup>I fiumi battano le mani,  
esultino insieme le montagne. **Rit.**

<sup>9</sup>Davanti al Signore che viene a giudicare la terra:  
giudicherà il mondo con giustizia  
e i popoli con rettitudine. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** EB 1,1-2

**Alleluia, alleluia.**

Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi  
aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti,

ultimamente, in questi giorni,  
ha parlato a noi per mezzo del Figlio.  
**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**      Gv 1,35-42

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>35</sup>Giovanni stava con due dei suoi discepoli <sup>36</sup>e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». <sup>37</sup>E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. <sup>38</sup>Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». <sup>39</sup>Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

<sup>40</sup>Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. <sup>41</sup>Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – <sup>42</sup>e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro. – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questi santi misteri la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzino la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Natale*

pp. 332-333

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** 1Gv 1,2

La vita che era presso il Padre si è manifestata  
e noi l'abbiamo veduta.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Sostieni, o Signore, con la tua provvidenza questo popolo nel presente e nel futuro, perché, con le semplici gioie che disponi sul suo cammino aspiri con serena fiducia alla gioia che non ha fine. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **«Che cosa cercate?»**

In questo tempo di Natale meditiamo su un Dio che viene a cercare l'uomo facendosi piccolo e povero nella carne di Gesù. Il vangelo che oggi ci propone la liturgia ci parla del desiderio di Dio:

essere cercato dall'uomo. Sono le prime parole che l'evangelista Giovanni mette in bocca a Gesù: «Che cosa cercate?» (Gv 1,38). Dio in Gesù viene a cercarci per risvegliare in noi il desiderio di cercare lui. Agostino confessa che la ricerca umana di Dio potrà finalmente appagarsi solo perché Dio per primo si è messo alla ricerca dell'uomo, ma vuole essere trovato da lui.

Mentre Gesù «passava», lo sguardo vigile di Giovanni lo sa riconoscere, si fissa su di lui (cf. Gv 1,36) e lo indica a quei due suoi discepoli che subito si mettono alla sua sequela. Il passare di Gesù non è un camminare casuale e distratto, ma colmo di intenzione. Ecco che Gesù si volta indietro e vede. Poco oltre, sarà Gesù stesso a invitare quelli che lo seguivano a venire e a vedere. Ed essi, precisa poi il testo, effettivamente «andarono [...] e videro» (Gv 1,39). Alla fine, sarà Gesù a fissare il suo sguardo su Pietro e a donargli un nome nuovo e una vocazione.

Questa insistenza sul «vedere» non è casuale ed è in tensione con la domanda che mette in moto l'intera pericope: «Che cosa cercate?». Che cosa davvero cerchiamo? Che cosa desideriamo veramente «vedere»? La ricerca di Dio ha da sempre interpellato il cuore e la mente degli uomini, non solo nel cammino storico delle religioni, ma nell'intimo della coscienza di ciascuno. Questo dialogo tra Gesù e i due discepoli che Giovanni gli affida, che apre la sequela nel quarto vangelo, rivela qualcosa della realtà più profonda di questa ricerca. La domanda dei discepoli («Maestro, dove dimori?», Gv 1,38), come quasi sempre nel vangelo giovanneo, racchiu-

de un significato più profondo sotto quello letterale. «Dimorare» (*ménein*, «rimanere») è il verbo che l'evangelista metterà ancora in bocca a Gesù nel momento dell'Ultima cena, alla conclusione della sequela terrena di quei discepoli che gli chiedevano dove dimorava. Se tendiamo un arco tra questi due momenti, allora la fine illuminerà l'inizio e viceversa. Nei discorsi di addio, Gesù dirà ai suoi, prima della sua passione: «Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me [...]. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto [...]. Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore» (Gv 15,4-10).

La domanda ingenua dei discepoli racchiude una risposta incredibile, che solo alla fine essi inizieranno a comprendere: Gesù dimora nel Padre, nell'amore del Padre, e per stare con lui, per dimorare nel suo amore, basta ascoltare e vivere la sua parola, la vita che egli consegna ai discepoli. Ecco allora che, per «vedere» veramente, dobbiamo operare un'ascesi del nostro sguardo, un paziente esercizio di purificazione dalle nostre pretese e cecità, un esercizio non sempre facile, ma essenziale per discernere i segni dell'amore, percepire il Signore che discretamente ci passa accanto e ci chiama per nome, che vuole accogliere il nostro sguardo e attrarci alla sua sequela per condurci tutti insieme alla vita eterna.



giovedì 4 gennaio

*Signore Dio, gli uomini ti cercano a tentoni anche senza conoscerti, anche quando sembrano volerti negare: affina il nostro sguardo e rendici aperti al tuo mistero che si è rivelato in Gesù tuo Figlio, e ci scopriremo ricercati dal tuo amore, alimento della nostra vita.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Beata Angela da Foligno (1309).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Sinassi dei settantadue santi apostoli; Teoctisto di Cucumio, igumeno (VIII-IX sec.).

### **Copti ed etiopici**

Giovanni Kama, monaco (858); Cheremone di Nilopoli, martire (249-251).

### **Luterani**

Fritz von Bodelschwingh, testimone della fede (1946).